

*rella* uel 1305 circa, ed il di lui figliuolo *Sergio II.* arrivarono a sottomettere la città, ed averne l'intera amministrazione, disponendo di essa con pieno arbitrio, dichiarati essendo *perpetui capitani generali* della medesima. Nell'archivio vescovile di Parenzo vi ha una procura di *Sergio* contrassegnata con questo illustre carattere. *In Christi nomine et ibique Nobilis, et potens vir D. Sergius de Castro Polæ capitaneus generalis, et perpetualis dictæ civitatis constituit etc.*

Questo supremo perpetuo dominio non fu però così lungo, come quello dei *Scaligeri* in Verona, dei *Carraresi* in Padova, e di tanti altri, che col capitanato generale dato ad essi in difesa della civica libertà, e sicurezza, se ne rendevano potenti, e temuti principi assoluti. Ne godettero i *Castropola* padre e figlio non più di 26 anni, mentre pentiti i suoi concittadini del supremo potere concesso, resa di troppo sospetta ed insopportabile ai polesi la potenza dei *Castropola*, non altrimenti pensarono di potersene liberare intieramente, che colla risoluzione di darsi in tutto alla divozione della